



Cari IDR

“Chi lavora nei processi di formazione e trasformazione della persona vive una delle esperienze più belle che si possano fare, perché si è parte della vita delle persone che stanno crescendo”.

Così ha esordito il vescovo Vincenzo parlando agli IDR convocati venerdì 27 settembre u.s. presso i pp. Somaschi di Ariccia per l'apertura dell'anno formativo. Un discorso solido e di grande spessore, scaturito dal cuore di un Pastore che veglia costantemente sulle pecore del gregge a lui affidato, le segue, le accompagna, le orienta, le incoraggia e le riporta su strada ove deviassero dall'itinerario tracciato.

Il vescovo ha ricordato innanzitutto i **40 anni di ratifica del Concordato** tra lo **Stato italiano** e la **Chiesa Cattolica** (1985), soffermandosi sulla dignità didattica dell'IRC che contribuisce alla formazione integrale della persona e si pone come *disciplina ponte* con le altre discipline e i rispettivi docenti; una disciplina che nel corso del tempo ha imparato a mettersi in dialogo con il mondo, aprendosi ai rapidi cambiamenti.

In questo contesto ha sottolineato la positività del fatto che nella nostra realtà diocesana è ancora molto alta la percentuale degli avvalentisi dell'IRC, a indicare che gli alunni scelgono i docenti, ancor prima della materia: *“vi guardano, vi osservano sotto il profilo della credibilità e della coerenza”*. Ha notato anche come, nel corso degli anni sia cresciuta la consapevolezza dell'identità e della missione, diventando ormai un dato acquisito il fatto che l'ora di RC non è catechismo e che gli IDR sono docenti che hanno ricevuto il mandato ecclesiale di promuovere l'IRC sotto il profilo culturale, aiutando gli alunni a maturare un'adeguata capacità critica. Ma, se questo è vero, lo è altrettanto il fatto che Catechesi e IRC sono comunque complementari, cioè collegate fra loro, seppur con diverse modalità di trasmissione dei contenuti.

Altro elemento sottolineato è la **passione educativa** di un insegnamento come l'IRC che parte innanzitutto dai bisogni dei destinatari e nell'ambito del quale si instaura un confronto con la Chiesa che vive in Italia. Per questo è necessario che l>IDR si riconosca come uomo e donna di fede perché gli studenti hanno diritto ad avere docenti ben collocati nella loro vita di persone credenti.

In ordine a ciò ha rilevato alcuni elementi basilari:

- le motivazioni personali
- lo spirito di corpo, il senso cioè, di appartenenza che va continuamente rafforzato
- l'esigenza dell'aggiornamento e della formazione permanente come esigenza deontologica di ogni IDR.

Di seguito, il Vescovo si è lungamente soffermato sulla questione dell'**idoneità** che – ha affermato – *crea un rapporto di fiducia e comunione tra la Chiesa locale, attraverso il suo Pastore, e ciascun IDR*. L'idoneità, infatti, (che nella nostra diocesi viene riconosciuta annualmente con il decreto di nomina per gli incaricati e la conferma all'USR per gli immessi in ruolo) è il riconoscimento della professionalità del docente, dell'adeguatezza della sua personalità all'insegnamento, della sua capacità didattica nel conquistarsi ogni giorno il terreno della credibilità. Essa riconosce un servizio che parte da un preciso mandato ecclesiale rinnovato periodicamente, considerando che gli IDR sono un *prolungamento* del *munus docendi* del vescovo nella sua diocesi.

Ed è proprio in virtù della natura dell'idoneità e del suo stretto legame fiduciario con la persona del Vescovo, che essa non è data una volta per tutte, ma va costantemente vissuta, dimostrata nei fatti e rinnovata, come pure può essere sottoposta a revoca nel caso in cui vengano meno i presupposti per i quali è stata data, secondo quanto prescritto dal Diritto.

Successivamente, il Vescovo ha segnalato l'esigenza, espressa da molti parroci, almeno di *conoscere gli IDR* che insegnano nelle scuole del territorio delle singole parrocchie, per un'azione unitaria e sinergica, nel rispetto dell'identità della scuola e nel comprendere il lavoro dell'IDR come un lavoro aperto al territorio. Per questo ha invitato ciascun IDR a presentarsi al parroco del territorio della/e scuola/e dove insegna per instaurare con lui una relazione di ascolto e confronto preziosa per tutti.

Ha, inoltre, riaffermato l'importanza dell'aver intercettato, come insegnanti di Religione Cattolica, un campo estremamente delicato e complesso come quello della *legalità*, coinvolgendo gli alunni di tutti gli ordini e gradi nella conoscenza, nell'approfondimento e nella pratica di uno stile di vita corretto, rispettoso delle leggi e partecipativo. Il cammino avviato ha consentito all'intera diocesi di Albano riconoscimento, apprezzamento e stima da parte di tutte le istituzioni, a vari livelli; ora si rende necessario focalizzarci maggiormente sul contrasto alla violenza di genere e alle altre dimensioni proposte dal *Progetto Insieme è possibile* per l'anno 2024-2025.

Infine, il Vescovo si è soffermato sulle linee pastorali per la nostra Chiesa di Albano.

1. **Emergenza nella trasmissione della fede.** Qualcosa si è rotto, le nostre assemblee sono svuotate; dopo la prima comunione il 70% dei ragazzi non arriva alla cresima; sempre meno famiglie chiedono il battesimo per i propri figli. La rottura riguarda tutti, dal ruolo di genitori, alla catechesi, i catechisti, le associazioni e i movimenti. L'auspicio è che maturino vocazioni di impegno parrocchiale nel coinvolgimento di giovani e adulti. Abbiamo bisogno di un *nuovo patto* tra il mondo della Chiesa e il mondo della Scuola.
2. **Sinodalità.** Esige la volontà d'impegnarci tutti in processi decisionali organici e condivisi, che valorizzino la comunione, la partecipazione e la missione.
3. **Rapporto con il territorio.** Capacità di leggere le criticità e le fragilità dei nostri territori: micro e macro criminalità, sbando giovanile, piazze di spaccio, violazione dell'ambiente, non rispetto del creato, necessità di lavorare sull'interculturalità e l'integrazione.
4. **Inclusione e partecipazione.** A riguardo, la nostra Caritas diocesana ha fatto un salto di qualità nell'unire le forze e lavorare in sinergia con le Caritas parrocchiali, offrendo una bella testimonianza di carità con molteplici iniziative e servizi nei contesti delle singole vicarie. A breve partiranno altre due attività a beneficio di alcune fasce più fragili delle nostre società: l'emporio della solidarietà a Genzano e il centro di ascolto per LGBTQ a Torvaianica.
5. **Comunicazione.** Il passaggio dal mondo analogico a quello digitale ha provocato un impatto su cui è necessario riflettere per abitare il sesto continente (digitale) con intelligenza, saggezza e senso critico. Servono *realismo, fiducia e coraggio*.

In questo contesto interessante e coinvolgente, però, devo ancora una volta sottolineare il numero di assenti all'incontro annuale con il Vescovo che apre da anni ormai le nostre attività formative, scusandomi con gli insegnanti che, invece, portano avanti il loro impegno con correttezza, responsabilità e passione. Dispiace molto rilevare la permanenza di IDR che non solo dimostrano di non sentire alcun senso di appartenenza alla Chiesa locale, ma non avvertono più neppure il dovere di cortesia – chiamiamolo così – di comunicare e giustificare l'impedimento a partecipare.

Stiamo notando da tempo, infatti, alcuni docenti (che personalmente non ho quasi mai avuto l'onore di incontrare alle iniziative di formazione proposte dall'Ufficio, e che di fatto non si premurano di seguire gli orientamenti indicati dal Vescovo e tradotti dall'Ufficio in Linee progettuali) per i quali l'idoneità sembra non avere alcun valore, per cui, navigano in solitaria dimostrando di non ritenere più necessaria alcuna forma di relazione e confronto con l'Ordinario (il vescovo e l'ufficio scuola) ritenendosi inamovibili, probabilmente per il fatto dell'immissione in ruolo.

A questo riguardo mi permetto di richiamare i canoni 804 e 805 del Codice di Diritto Canonico, le note della CEI e invito a leggere attentamente la *nota esplicativa* (che allego), *sull'idoneità* che descrive chiaramente i criteri a cui tutte le diocesi italiane si attengono.

Desidero infine, comunicarvi che ieri mattina l'Ufficio Comunicazioni della diocesi di Albano ha inviato a tutti i Dirigenti delle Scuole (statali e cattoliche) operanti sui territori della nostra diocesi l'invito ufficiale e la locandina relativi al I Report sui percorsi di legalità programmato per il prossimo 5 novembre 2024, presso il Centro Mariapoli di Castel Gandolfo.

Invito ciascuno di voi a incoraggiare e sollecitare la partecipazione del/la Dirigente, di qualche docente e di un gruppo di alunni rappresentanti la vostra scuola, prenotandovi quanto prima all'indirizzo mail indicato: eventi@diocesidialbano.it

Per aiutarvi a capire l'importanza di tale evento, riporto quanto ho già detto nell'incontro di venerdì scorso

MOTIVAZIONI

- La risposta molto buona delle Scuole al Progetto Insieme è Possibile proposto dalla diocesi,
- Il coinvolgimento non solo di voi IDR – che avete fatto da apripista e da traino – ma anche di molti insegnanti di classe e docenti delle altre discipline,
- l'interesse e la risposta degli alunni, dai più piccoli di alcune scuole dell'Infanzia, ai più grandi delle Superiori, attorno a tematiche non certo facili e divertenti, ma – secondo i risultati ottenuti - di certo interessanti e appassionanti. A dimostrazione del fatto che, se adeguatamente accompagnati e coinvolti i ragazzi non solo rispondono, ma stupiscono oltre ogni nostra aspettativa,
- oltre la quantità, la qualità dei dati raccolti e del materiale prodotto nei vari percorsi attivati e che abbiamo ulteriormente raccolto in una pubblicazione e in cortometraggio che presenteremo appunto il 5 novembre.



PARTECIPANTI

- All'evento sono invitati tutti i sindaci dei comuni della diocesi di Albano, i rappresentanti delle Forze dell'Ordine, La Procura generale della Repubblica di Roma presso la Corte d'Appello, il presidente della Regione Lazio, i rappresentanti di alcuni ministeri, l'USR, le associazioni e quanti si occupano di legalità, nell'intento di restituire ai nostri territori materiale prezioso da poter ulteriormente utilizzare per allargare la rete e continuare a lavorare insieme su questo e altri fronti comuni.
- Promotori e relatori dell'evento saranno il Vescovo mons. Vincenzo Viva e i due procuratori di Velletri e Latina che insieme con noi sono scesi in campo, andando personalmente in molte scuole a incontrare bambini e ragazzi.
- Ma gli ospiti d'onore vogliamo che siano gli alunni, voi docenti e i dirigenti in quanto protagonisti di questo percorso che continua. Per questo, sollecitate e incoraggiate i dirigenti a partecipare personalmente e a organizzare la partecipazione di una rappresentanza di alunni/e, prenotandovi per tempo utilizzando l'account di posta eventi@diocesidialbano.it che trovate nell'invito ufficiale allegato. Il numero massimo di partecipanti (15 alunni e 4 docenti) consideratelo abbastanza flessibile, per cui può essere ampliato almeno fino a 30 posti. L'importante è prenotarsi entro il 10 ottobre, per consentirci di organizzare tutto al meglio.
- I pullmann per il trasporto potranno fermarsi nel parcheggio antistante l'ingresso del centro Mariapoli per lasciare gli alunni e tornare a riprenderli a fine evento; per sostare invece scenderanno nel parcheggio sottostante *Pertini*. Prossimamente invieremo un'ulteriore mail di comunicazione con gli orari di arrivo scaglionati, in modo da non farvi giungere tutti contemporaneamente insieme a altri dettagli utili.

NELLA MAIL DI PRENOTAZIONE SPECIFICARE

- Numero degli alunni partecipanti
- Numero degli adulti accompagnatori (docenti)
- Nome del Dirigente scolastico
- Nome della scuola e città di provenienza

Nel ringraziarvi per il vostro lavoro e per la passione che mettete nel farlo al meglio delle vostre possibilità, vi auguro ancora buon anno scolastico in un servizio fruttuoso e carico di soddisfazioni, vi saluto con affetto e vi aspetto, insieme alle vostre scuole, il 5 novembre a Castel Gandolfo.

Gloria CONTI
direttrice dell'Ufficio

Albano, 1 ottobre 2024 – s. *Teresa di Gesù Bambino*